
NOTIZIARIO

del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como

ANNO 21
n. 01/2015



EXPO: UNA SCOMMESSA VINTA

**PROTAGONISTI DEL PROPRIO
FUTURO PENSIONISTICO**

Riflessioni dopo l'esperienza
degli EPPINCONTRI

**IL SOGNO DI COSTRUIRE
UNA CITTÀ**

Francesco Gallo: una passione
vissuta in famiglia

**STAGE, PER CRESCERE
I GIOVANI E LE IMPRESE**

Una realtà nella vita degli
studenti e del mondo del lavoro

**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como
Tel. 031 267431 Fax 031 267388
e-mail: collegioperiticomo@tin.it
e-mail: collegiodicomo@pec.cnpi.it
www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO

lunedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00
martedì
08.30-12.30
mercoledì
08.30 / 18.00
giovedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00

**NOTIZIARIO DEL COLLEGIO
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 21 N° 1 Giugno 2015**

• Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani
Gabriele Citterio
Dario Ratti
Samuele Scaramuzzo

• Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como

• Consulenza editoriale, grafica
e stampa a cura di:
Elpo Edizioni - Como
www.elpoedizioni.com

• Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

**CONSIGLIO DIRETTIVO
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI COMO**

Orazio Spezzani - Presidente
Guido Severico - Segretario
Paolo Sartori - Tesoriere
Paolo Bernasconi
Francesco Caldera
Gabriele Citterio
Guido Frigerio
Luigi Gerna
Enrico Martinelli

SOMMARIO

4

ESERCITARE LA PROFESSIONE TRA REGOLE E INNOVAZIONE

di Orazio Spezzani



Bilancio del primo semestre di presidenza

6

PIÙ OTTIMISMO SU EXPO 2015 E SULL'ITALIA

di Orazio Spezzani



Apertura esposizione mondiale

8

PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO PENSIONISTICO

di Paolo Bernasconi



Riflessioni dopo l'esperienza degli EPPINCONTRI

14

IL SOGNO DI COSTRUIRE UNA CITTÀ

di Francesco Gallo



Una passione vissuta in famiglia

20

COMMISSIONE GIOVANI: LE VISITE



Expo 2015 - la "Variante Pusiano" - Il parco eolico Rivoli Veronese

16

IL BORGO A FORMA DI V

di Luca Vidini



Careno

32

FARE RETE, PER POTENZIARE CULTURA E COMPETENZE

di Alessandro Frigerio



Associazione Ex Allievi Magistri. Gli eventi organizzati

18

NUOVO REGIME FORFETTARIO ANCHE PER PROFESSIONISTI

di Eugenio Testoni



Novità da gennaio 2015

34

STAGE, PER CRESCERE I GIOVANI E LE IMPRESE



L'alternanza scuola e lavoro



Esercitare la professione tra regole e innovazione

Bilancio del primo semestre di presidenza

di:

Orazio Spezzani

Care colleghe e cari colleghi, approfitto dello spazio a me riservato, per tracciare un primo bilancio di questo breve periodo che mi ha visto, dal 15 ottobre 2014, raccogliere le sorti del nostro collegio provinciale. Non vi nascondo che all'inizio, come penso sia normale, mi sono chiesto se fossi stato in grado di portare avanti questo incarico, con lo stesso spirito, con lo stesso entusiasmo e con la stessa voglia di fare che mi ha visto ricoprire il ruolo di segretario provinciale per poco più di un decennio.

Non lasciatevi ingannare da queste parole che potrebbero farvi dubitare della mia forza di volontà; il momento di riflessione sorto subito dopo la nomina a Presidente del consiglio direttivo del Collegio, è nato dalla profonda convinzione che questo tipo di incarico è, e deve essere svolto con assoluta dedizione nei confronti dei colleghi e della categoria.

Capire se si è pronti a mettersi in gioco non per approfittare del ruolo, ma per dare agli iscritti opportunità di crescita professionale, non è cosa facile.

Devo dirvi in tutta sincerità che il percorso da presidente è iniziato subito in salita.

A distanza di quindici giorni, abbiamo affrontato, come consiglio direttivo unitamente ad alcuni colleghi che erano stati nominati come delegati, il non facile compito del Congresso Nazionale di categoria.

Come certamente voi tutti sapete si trattava di scegliere una strada comune, che potesse mantenere inalterato il profilo professionale del perito industriale sino ad oggi conquistato, non dietro numerose difficoltà.

E prendere coscienza che la propria decisione (certamente in questo caso unita agli altri delegati), influirà sul

futuro degli iscritti del collegio provinciale se permettete, mette qualche brivido!

Devo confessarvi che anche il tema della formazione continua (che, anche se entrata in vigore il 1° gennaio 2014 essendo una novità ancora da collaudare, ha diviso gli iscritti in favorevoli o contrari), mi ha coinvolto in un lavoro di "ricucitura" nei confronti dei colleghi che ancora oggi trovano l'acquisizione dei "crediti formativi professionali", un ostacolo lungo il proprio percorso professionale.

Mi aspettavo questo tipo di impegno! Ero e sono tutt'ora consapevole, che quotidianamente le incombenze a carico del nostro ente aumentano, così come aumentano anche notevolmente, le responsabilità.

Faccio riferimento solo ad alcuni temi quali la normativa sull'anti-riciclaggio e la più recente norma sulla fatturazione elettronica. Nessuna scelta, se non ovviamente quella rivolta alla corretta applicazione della norma è semplice; credo che ogni volta ci si debba porre questa domanda: qual è la scelta giusta per gli iscritti?

Penso che per quanto si possa agire verso il bene comune, non sempre si riesca a soddisfare tutti i colleghi.

Tengo a precisare però, che nell'affrontare ogni giorno queste sfide ho capito come il sostegno che quotidianamente ricevo dai colleghi, sia stato in realtà il propellente, per proseguire, con maggiore energia, sulla strada delle scelte intraprese a favore della categoria.

Il coinvolgimento dei colleghi del consiglio direttivo, alcuni periti particolarmente esperti su specifiche materie e (come ho già avuto modo di esprimere) dare spazio all'effervescente nostro "gruppo giovani", mi ha dato quelle risposte che cercavo inizialmente.

Vi assicuro che siamo costantemente impegnati a definire

problemi che con sempre più frequenza i nostri colleghi ci chiedono di risolvere.

Solo per darvi alcuni esempi.

Con i consiglieri ed il presidente di A.P.I.CO. siamo tenacemente impegnati a progettare **corsi di formazione a costi sempre più contenuti** se non, in molti casi, totalmente gratuiti. Per riuscire in questo ultimo obiettivo, stiamo tessendo collaborazioni con alcune aziende che credono nelle professionalità dei periti industriali e sono pronte a contribuire nel concreto, con azioni volte ad aumentare la professionalità degli iscritti.

Un altro esempio che mi sta particolarmente a cuore è quello dei **laureati triennali**. Siamo impegnati a far sì che molti di loro vengano ad iscriversi presso **il nostro Albo Professionale**; i motivi sono molti e tutti facilmente comprensibili. Quello che ritengo più importante anche alla luce di quanto emerso al Congresso Nazionale del novembre scorso, è sicuramente quello di una concreta crescita professionale dell'intera nostra categoria.

Lavorare concretamente, affinché il numero di laureati che si iscrivono al nostro Albo Professionale cresca in modo esponenziale, è di vitale importanza per la sopravvivenza della nostro ordine; questo non solo per un fattore estremamente egoistico di numeri, ma principalmente perché il valore (anche se ritengo che questo debba essere quotidianamente dimostrato in campo da tutti noi) del nostro titolo professionale, assuma, con questa profonda trasformazione, sempre maggiore rilevanza ed importanza sia in campo nazionale ma soprattutto in campo europeo. La recente nomina a consigliere nazionale del collega Per. Ind. Dott. Rovetta ci dimostra che la strada intrapresa è quella giusta; il collega del collegio provinciale di Monza

e Brianza è stato eletto a seguito delle dimissioni del consigliere Berardino Cantalini del collegio di L'Aquila.

Questa è sicuramente una sfida di vitale importanza per noi e per i nostri ragazzi che si affacceranno in prossimo futuro alla nostra professione. Sicuramente non l'unica ma forse, lasciatemelo dire, una tra quelle più importanti.

Per riprendere il filo conduttore che mi ha permesso di aprire questo mio modesto contributo, desidero esprimere il seguente concetto: avere la certezza di affrontare insieme i temi più importanti che coinvolgono la nostra categoria, è sicuramente quella carica di energia che, come anticipavo prima, ti permette di non arrenderti mai.

Di solito si ringraziano i collaboratori alla fine di un'esperienza, al raggiungimento di un traguardo, al termine di una sfida; permettetemi di ringraziare in anticipo tutti quelli che hanno e che vorranno collaborare con me, con noi! Ho da sempre sostenuto, che il Collegio Provinciale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, sia un punto di riferimento per il nostro territorio e che esso sia uno strumento di tutti, soprattutto di tutti coloro che vogliono impegnarsi a fondo per il bene di tutta la nostra categoria. Di strada, per chi si vuole impegnare, c'è n'è sempre tanta da fare.

Sono, e con questo concludo, estremamente convinto che tutti, se disponibili, sono in grado di portare idee nuove, proposte concrete e valide iniziative alla "causa" dei periti; ne è un esempio (concedetemi questo eccesso di superbia) la nuova veste del nostro notiziario, frutto di idee e contributi del già citato "gruppo giovani" che con entusiasmo hanno accettato la sfida da me lanciata ad inizio anno, per una rivisitazione del nostro organo di informazione. Grazie a tutti.

PIÙ OTTIMISMO SU EXPO 2015 E SULL'ITALIA

di:
Orazio Spezzani



Apertura esposizione mondiale

Dedico l'articolo di apertura del notiziario al principale evento del 2015: l'esposizione mondiale di Milano.

Certo che tutti noi eravamo curiosi il giorno dell'inaugurazione, di vedere se tutto fosse stato pronto per l'apertura della manifestazione mondiale; sono sicuro che anche il grande Jannacci avrebbe voluto vedere "l'effetto che fa".

Non so se eravamo pronti più a puntare il dito sull'eventuale "flop" aggiungendo un melanconico "io l'avevo detto", oppure se tutti in cuor nostro (come poi di fatto è accaduto) ci sentissimo comunque ottimisti sul positivo esordio della kermesse universale.

Fino al giorno prima nessuno avrebbe scommesso 1 euro sulla buona riuscita dell'evento. Anche chi ha partecipato alle visite organizzate dal nostro collegio nei mesi di gennaio e febbraio, non ha potuto fare a meno, nel vedere il punto dei lavori delle principali infrastrutture, di

chiedersi se mai fossero stati terminati in tempo.

Invece devo obiettivamente constatare che l'inaugurazione ha avuto il successo che si meritava.

Da parte mia, da italiano, sono stato orgoglioso quando ho visto il commissario unico di Expo 2015, dare ufficialmente il via all'edizione milanese dell'esposizione mondiale. Mi sono emozionato quando ho visto i rappresentanti di tutti i paesi del mondo applaudire all'inizio dei lavori, quando ho visto i loro volti raggiunti per l'avvio di una manifestazione che finalmente vedrà discutere e dialogare uno accanto all'altro, tutti i popoli della terra.

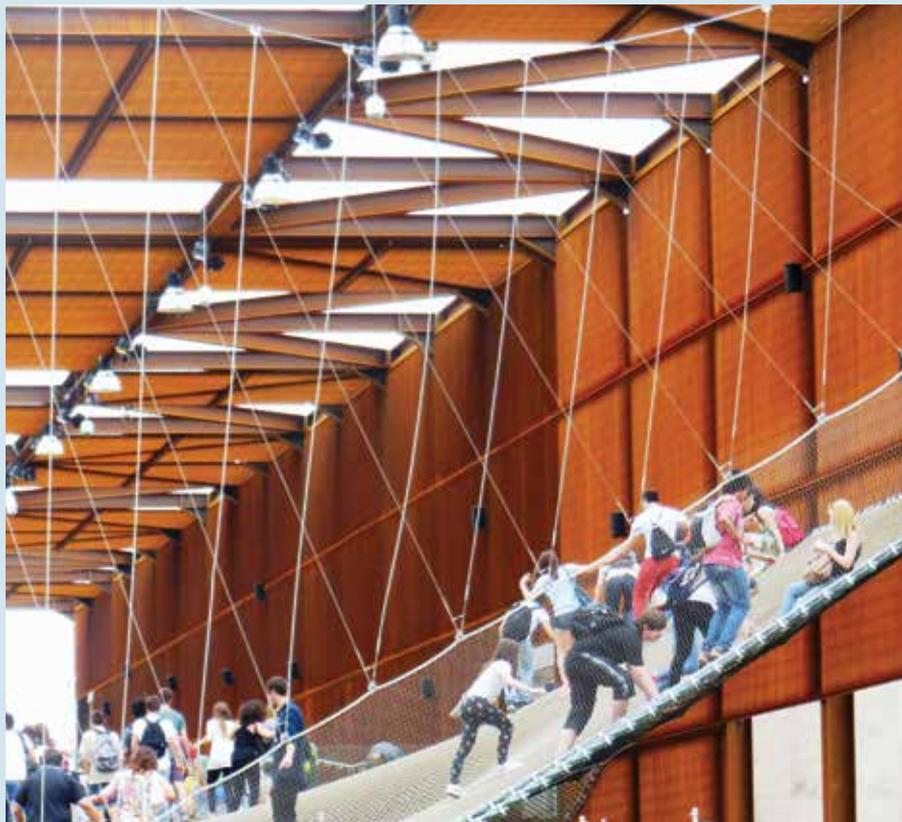
Sono fiero anche del tema che verrà trattato durante i sei mesi di Expo 2015: il cibo. Attraverso i sapori ed i saperi di tutti gli Stati presenti, saprà raccontare la storia dell'uomo, sin dalle sue origini.

Al momento della stesura di questo articolo, non avrò avuto la possibilità di visitare l'esposizione.

Attraverso però, le quotidiane immagini trasmesse dai media, dai numerosi siti internet, dagli articoli sui giornali e dalle innumerevoli fotografie sino ad oggi pubblicate, ho potuto ammirare (e non poteva essere altrimenti) il grande lavoro svolto dai progettisti, sia architettonici che strutturali ed impiantistici. E mi esalta ancora di più sapere, concedetemelo, (e ne abbiamo conosciuti), che molti di loro sono dei periti industriali.

È stato programmato lo smontaggio della maggior parte dei padiglioni ad esclusione di quello italiano, dell'albero della vita, delle infrastrutture e di qualche altro edificio; sarà sicuramente così o forse qualcosa cambierà. Non lo so.

Quello che è certo, è che per sei mesi tutto il mondo vedrà il nostro paese non solo recandosi nei padiglioni di Expo, ma anche attraverso la visita delle nostre città e dei nostri piccoli paesi che nulla hanno da invidiare al resto del mondo in termini di



cultura, storia, arte, architettura ecc. I riflettori saranno per questo periodo puntati su di noi. Stupendo! E allora dobbiamo essere positivi, dobbiamo essere convinti che noi non siamo secondi a nessuno; certo i problemi ci sono, facciamo sempre molta fatica a far decollare qualcosa, sempre preoccupati di cosa dice quello o quell'altro, e sempre pronti a criticare tutti. Tutto questo senza mai avere il coraggio di intraprendere una strada e portarla sino in fondo a qualsiasi costo, convinti delle proprie idee e delle proprie capacità.

Invece, la capacità di dare inizio ad un evento, che ogni Stato presente ad Expo avrebbe voluto ospitare nel proprio paese, è stata una cosa grandiosa.

Non roviniamola con le nostre critiche; al contrario proseguiamo con entusiasmo su quella che è sicuramente l'avvenimento per eccellenza del 2015. E poi, il nostro, è il paese più bello del mondo! E noi siamo il nostro paese!





PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO PENSIONISTICO

di:

Paolo Bernasconi
(vice Presidente EPPI)

Riflessioni dopo l'esperienza degli EPPINCONTRI

È stata una primavera intensa, un autentico giro d'Italia con più di quaranta tappe in poco più di 3 mesi per incontrare i nostri iscritti e spiegare iniziative e politiche dell'Ente. È stato un periodo stancante ma ricco di soddisfazioni, abbiamo assistito a una progressione partecipativa con una media superiore al 30% degli iscritti all'Ente con punte in alcuni collegi anche del 50% (Como docet).

Questa buona partecipazione viene letta come la necessità degli iscritti di voler essere più consapevoli del proprio sistema pensionistico, e nel contempo l'esigenza di avvicinarsi sempre più alla cassa di previdenza per valutare consapevolmente il proprio percorso previdenziale e le

opportunità di benefici assistenziali che l'EPPI ha messo in campo.

Il rapporto diretto con gli iscritti è una necessità riscontrata dai risultati degli Eppincontri; proprio in queste occasioni abbiamo verificato tramite gli EPPI POINT la soddisfazione dell'iscritto a colloquiare direttamente con i nostri funzionari rendendo di fatto l'Ente più vicino all'iscritto ed ai suoi problemi.

Tanti spunti e richieste sono arrivate dalla base ed ora con la dovuta attenzione faremo il punto della situazione per valutare quei correttivi e quegli accorgimenti per rendere sempre più interessanti e ricchi di contenuti i futuri incontri.

È anche però un momento di riflessione generale, non solo in relazione

alla comunicazione e "alfabetizzazione previdenziale" degli iscritti, ma anche perchè si percepisce la necessità che le casse e principalmente quelle del 103/1996 (quelle con il sistema contributivo puro), devono percorrere nuove strade a sostegno della professione in un'ottica di Welfare allargato. Nel 2016 ricorrono i 20 anni della costituzione delle casse istituite con il Dlgs 103/1996, ed è quindi indispensabile che una normativa che sta in piedi a sentenze ed interpretazioni ministeriali debba essere rivista ed adeguata ai tempi.

Chi nel 1996 avrebbe pensato, con un PIL a due cifre, che nel 2014 sarebbe stato negativo, ed i montanti previdenziali si sarebbero dovuti

rivalutare negativamente? Le casse dovranno interrogarsi sul nuovo ruolo che oggi necessariamente devono ricoprire, non unicamente erogatrici di prestazioni previdenziali e servizi assistenziali, ma anche volano di lavoro per gli iscritti. Gli investimenti nell'economia reale sono un primo passo, ma da soli non bastano, si deve affiancare all'aspetto finanziario un quadro normativo che consenta alle casse di fare promozione perché, dove c'è lavoro c'è previdenza.

È bene quindi dopo un ventennio creare quella sinergia ed univocità di intenti e fare squadra, affinché le casse possano elaborare una serie di proposte normative che consentano, nel rispetto delle regole, più autonomia e nel contempo la possibilità, dimostrata con gestioni virtuose degli investimenti, il riconoscimento di assegni previdenziali più dignitosi ai propri iscritti.

È necessario, però, che ci poniamo il problema della costruzione, fin da subito, di strumenti nuovi che sappiano cogliere in anticipo le modificazioni strutturali dell'organizzazione della società in generale, e della nostra professione in particolare nonché del rapporto fra i due mondi. La prima domanda che ci dobbiamo fare è: "un ente di previdenza e assistenza cosa deve fare e come si deve porre nei confronti del mondo che cambia?". Dobbiamo continuare ad adattarci alle necessità che man mano emergono, o dobbiamo invece progettare un nuovo modello di funzione ed operatività?

Se pur legittimi, i problemi dell'adeguatezza, della sostenibilità, dei benefici assistenziali, sono ormai concetti di gran lunga superati anche se non risolti compiutamente. Non possiamo illuderci che questi siano gli obiettivi strategici che il nostro ente si deve porre. Abbiamo la necessità, se non di andare oltre, di guardare oltre. Abbiamo l'urgenza di capire quali sono i progetti e le nuove strategie da mettere in campo per realizzare uno strumento adeguato alle esigenze future. L'Epipi



deve integrare la propria mission e deve sostenere il lavoro con iniziative economiche mirate e funzionali? E ancora... l'Eppi deve dedicare risorse per praticare la solidarietà e soccorrere un collega che non ce la fa? Queste insieme ad altre sono

le domande che dobbiamo porci, ed alle quali dobbiamo dare delle risposte. Credo che non mancheranno le occasioni per sollecitare un coinvolgimento della categoria in un dibattito che se affrontato con la giusta attenzione non potrà che

portare ad azioni condivise e puntuali. Di strada ce n'è tanta da percorrere, ma siamo allenati e con tanta voglia di provare a vincere una sfida che se a prima vista sembra inarrivabile, darà ancora più soddisfazione il raggiungerla.



NEWS

Il decreto legge 21 maggio 2015, n. 65, intitolato «Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR» ha previsto all'articolo 5, comma 1 (come da allegato), una modifica all'articolo 1, comma 9, della legge 335/95 che disciplina – come a voi noto – la rivalutazione dei montanti previdenziali.

Il succitato articolo testualmente recita: «All'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335 è inserito, in fine, il seguente periodo: “In ogni caso il **coefficiente di rivalutazione** del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma **non può essere inferiore a uno, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive.**”».

Questo significa non già che il tasso minimo di rivalutazione da assicurare è pari all'1% (modifica che l'Eppi vorrebbe fortemente introdurre), bensì che i montanti non possono essere “svalutati”. Ed infatti, l'unico anno per il quale è stato comunicato un coefficiente di rivalutazione ad uno è il 2014 per il quale era stato posto a 0,998073.

Ciò vuol dire che i montanti al 31/12/2013 saranno rivalutati applicando un tasso pari allo 0%.

Considerato che la norma di cui trattasi è inserita in seno ad un decreto legge che deve essere convertito entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore, i montanti degli iscritti – così come le rideterminazioni a favore dei pensionati interessati dal fenomeno – saranno aggiornati non appena interverrà la conversione di cui trattasi.



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI



SERVIZI ASSISTENZIALI Eppi.
LA MIGLIORE COPERTURA
PER LA TUA PROFESSIONE
E LA TUA FAMIGLIA.

www.eppi.it

DAL LAGO DI COMO, FORZA INTERIORE E SERENITÀ

di:

Guido Severico



La svolta di Giuseppe Guin

L'Associazione ex-allievi I.T.I.S. Magistri Cumacini ha organizzato presso la sala convegni del collegio, un incontro con il giornalista e scrittore Giuseppe Guin.

La partecipazione è stata numerosa con la presenza del presidente dell'Associazione ex-allievi l'arch. Butti, che ha introdotto il dibattito ricordando di aver molto apprezzato i libri di Guin, semplici ma ricchi di contenuti e messaggi.

Giuseppe Guin è stato capocronista del giornale La provincia di Como, ha scritto per il Corriere della Sera.

Guin ha quindi incominciato il suo intervento raccontando i motivi e le ragioni del suo profondo cambiamento di vita, affascinato dal lago di Como e dalle persone semplici.

Ricorda che in occasione di un Workshop Ambrosetti, a Villa d'Este, in cui si dibattono temi finanziari, era

previsto l'arrivo di Arafat. Come capocronista del giornale La Provincia di Como era presente all'evento per redigere un articolo da pubblicare sul giornale. All'atterraggio dell'elicottero di Arafat i giornalisti delle agenzie Ansa e Adnkronos trasmisero, praticamente in tempo reale, la notizia dell'arrivo di Arafat. Qualche minuto più tardi Guin sentì che il collega dell'Ansa, al telefono con il suo caporedattore, esprimeva il suo compiacimento e la sua soddisfazione per essere riuscito a divulgare la notizia quarantacinque secondi prima del collega di Adnkronos.

Guin prosegue esprimendo la sua contrarietà a tale fatto, soprattutto perché la vita del giornalista non può e ne deve essere una corsa per arrivare prima di altri colleghi sull'evento. Un secondo momento che ha rafforzato la sua convinzione

di cambiare radicalmente stile di vita è stato in occasione della morte di Gianni Agnelli. Guin, presente con molti altri giornalisti al funerale, ricorda di essere stato confinato con tutti i suoi colleghi, in una cappella laterale della chiesa, che permetteva una visione limitata e comune a tutti i giornalisti. Non soddisfatto ideò uno stratagemma che gli permise, con l'auricolare del cellulare inserito nell'orecchio, di evadere i controlli probabilmente perché confuso con una guardia del corpo e raggiungere le prime file dei banchi che ospitavano i parenti del defunto. Ebbe modo di notare alcune lacrime bagnare la guance di Marella, moglie di Gianni Agnelli, particolare certamente sfuggito agli altri giornalisti presenti.

Quanto accaduto negli eventi di Arafat e Gianni Agnelli ha colpito profondamente il giornalista



Giuseppe Guin che ha percepito forte il desiderio di condurre una vita comune e la repulsione per una continua ricerca affannosa delle notizie.

Passando in barca sul lago, a Faggeto Lario, racconta di essere stato colpito da una cava di pietra nel cui interno era presente una vecchia costruzione.

Decise qualche tempo dopo di fermarsi e visitare quella cava. Venne accolto in modo quasi scortese da una persona, peraltro divenuta successivamente amica, che nel periodo di attività della cava, esercitava la professione di cavatore di pietra.

Colpito dalla naturalezza, dalla semplicità, dall'assoluta tranquillità del luogo decise di abbandonare il suo incarico di capocronista, pur continuando a scrivere per La Provincia di Como.

Il fascino del luogo, lontano dalla vita stressata, è stato il motivo

unico per cui decise di acquistare quel posto.

Guin racconta che inizialmente l'edificio, vetusto, era privo non solo di ogni comodità, ma anche dei più elementari servizi: doveva recarsi al lago con secchi per approvvigionarsi dell'acqua, l'elettricità era assente, ed in generale l'edificio necessitava di alcuni interventi indispensabili.

Questi fattori non scoraggiarono Guin ma rafforzarono la sua volontà di cercare una serenità, di staccare la spina dalla vita caotica non più confacente al suo modello di vita.

Guin prosegue esprimendo la sua soddisfazione per aver scoperto il lago come forza interiore, come pienezza dei propri sentimenti, come raggiungimento di quella tranquillità e serenità ricercata.

Nel rudere presente nella cava nascono tutti i suoi romanzi sempre

ambientati sui luoghi del lago, con personaggi semplici. I protagonisti di Guin nascono dall'osservazione e dall'ascolto delle persone del luogo, dalle loro debolezze e dai loro vizi.

Molto apprezzato il libro dal titolo "Qui non succede niente", alla settima edizione, per l'intensità dei contenuti che descrivono pienamente il pensiero di Guin sulla semplicità di luoghi e delle persone.

Nella seconda parte dell'incontro sono state proiettate e molto apprezzate numerose fotografie del lago di Como, scattate praticamente dallo stesso punto della sua dimora, dentro la cava.

La serata è stata particolarmente apprezzata da tutti i presenti che hanno espresso ammirazione, soddisfazione ed i complimenti per la forza di aver preso la decisione coraggiosa di ritrarsi a meditare, pensare e creare.



FRANCESCO GALLO: IL SOGNO DI COSTRUIRE UNA CITTÀ

Una passione vissuta in famiglia

Ho ereditato la passione per questo “mestiere” da mio padre. Non era un noto costruttore ma semplicemente un muratore, attualmente felicemente in pensione.

Sin da bambino ho sempre ammirato la sua manualità, lui rappresentava esattamente quello che volevo diventare: “Un costruttore di città”.

Ovviamente non sono mai riuscito a costruire una città e mai ci riuscirò, però non ho mai abbandonato il sogno di concorrere a “costruire la città dell'uomo”. Città intesa come Comunità, come luogo in cui gli uomini vivono, crescono, soffrono, gioiscono, intrattengono relazioni e fanno esperienze.

In tutto questo ha sicuramente influito l'educazione ricevuta nel periodo dell'adolescenza e la forte esperienza fatta in parrocchia.

Anche gli anni della scuola furono caratterizzati da un forte impegno che mi videro in Consiglio di Istituto come rappresentante degli studenti.

Con il passare del tempo, parallelamente alla crescita professionale, è cresciuta sempre di più l'esigenza di concretizzare questo mio sogno.

Ma la domanda era sempre la stessa: “Come posso concretamente concorrere a costruire la città dell'uomo?”.

Paolo VI ha detto: “La forma più grande di carità è l'amore per la tua città”.

Così, quasi per caso, 10 anni fa sono entrato a far parte dell'Associazione dei “Lions Club International”. In particolare faccio parte del Lions Club Olgiate Comasco, fondato nel 1974.

Tra gli scopi di “Lions Clubs International” mi piace ricordare questi due:

Promuovere i principi di buon governo e della buona cittadinanza. Essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale, morale della comunità.

Ma concretamente, cosa significa promuovere il buon governo e la buona cittadinanza?

Non è facile rispondere!

È però facile capire che potremo sconfiggere la sofferenza, la fame, l'ingiustizia solo se saremo capaci di contrastare efficacemente le cause che generano la sofferenza degli uomini.

Questo non possiamo demandarlo ad altri, questo spetta ad ognuno di noi. Diceva un tale “é inutile avere le mani pulite se poi le teniamo in tasca”.

Ad un uomo una volta hanno rivolto una domanda.

“Una parola che ama?” lui ha risposto “Democrazia... quando è vera”.

Mentre alla domanda: “Una parola che invece detesta?” la risposta è stata:

“Democrazia... quando è falsa”.

Molte volte la Democrazia, quella falsa, ha potuto agire e creare grandi ingiustizie, grandi soprusi, perché il cittadino, le associazioni non hanno voluto “sporcarsi le mani”, non hanno voluto far sentire la propria voce.

Temi difficili ma appassionanti, che necessitano approfondimenti e valutazioni profonde.

Attraverso il programma della “Cittadinanza Umanitaria Attiva” con il mio Club collaboriamo in progetti sociali con diverse Amministrazioni Comunali, siamo vicini alle persone in difficoltà, soprattutto in questo lungo periodo di crisi, proponiamo programmi di prevenzione nelle scuole, organizziamo momenti di arricchimento culturale attraverso convegni e dibattiti su varie tematiche.

Sosteniamo, sin dalla sua nascita, la “Cooperativa Sociale L’Ancora” di Lurate Caccivio (personalmente faccio parte del CDA).

Abbiamo dato un grosso contributo alla presentazione di un Progetto di Legge Regionale, ad iniziativa comunale, che intende declinare in norme di attuazione il principio Costituzionale della sussidiarietà orizzontale. Personalmente sono stato due volte in audizione presso la II Commissione Regionale “Affari Istituzionali” per illustrare questo progetto di legge che prende il nome di: “Norme per la promozione della cittadinanza umanitaria attiva nel governo della cosa pubblica”.

Ma perché tra le tante associazioni, proprio i Lions?

Perché i valori su cui si fonda questa Associazione sono valori che uniscono tutta l’umanità!

I Lions lavorano per il bene delle persone in ben 209 paesi del mondo, siamo circa 1.400.000 soci, organizzati in circa 45.000 club. Il vincolo che ci unisce non è la religione (ci sono Lions Ebrei, Mussulmani, Cristiani, ecc.) o

l’appartenenza politica (siamo a-partitici per definizione). Quello che da 100 anni tiene unita tutta questa gente è una semplice frase, pronunciata nel 1917 da Melvin Jones (il fondatore dell’Associazione) e cioè: “Non si può andare lontano finché non facciamo qualcosa per qualcun altro”.

E “qualcun altro” non ha colore, non ha religione, “qualcun altro” è semplicemente un uomo.

Dal 1917 tante sono le cose fatte dai Lions.

Siamo conosciuti soprattutto per le nostre attività contro la cecità, ma anche perché diamo da mangiare agli affamati, aiutiamo gli anziani, i disabili e ci prendiamo cura dell’ambiente. I Lions rappresentano una rete globale di servizio offerto da volontari, il cui operato lascia un segno profondo nelle comunità.

Ringrazio il Collegio per l’opportunità che mi ha dato e vorrei concludere ricordando che i “Maestri Comacini” furono anch’essi costruttori di città ma, con le loro opere, furono soprattutto costruttori di Pace.





IL BORGO A FORMA DI V

Careno

di:

Luca Vidini

Careno è un piccolo borgo sul lago di Como con 143 abitanti, e si trova tra Pognana e Nesso, sulla sponda di Bellagio. Sorge a 250m sul livello del mare, alle pendici del monte Presola, è una piccola frazione di comune di Nesso. La caratteristica forma a V, l'antico borgo affacciato sul lago e le montagne alle spalle lo rendono un angolo veramente unico.

Formato da un nucleo molto ristretto di casette costruite in pietra e disposte a forma di triangolo rovesciato è la testimonianza di un passato ben radicato e dell'esistenza delle cave di pietra moltrasina molto rappresentativa del nostro territorio.

Seguendo la stradina di paese e scendendo lungo i 300 scalini si raggiunge prima la Chiesa parrocchiale dell'Assunta e poi si giunge davanti al portone di una chiesetta



romantica, quella di San Martino, con una splendida vista lago.

Peccato sia chiusa.... Un segreto? Provate a chiedere le chiavi alla vicina trattoria!

La fatica fatta per raggiungerla verrà ripagata all'istante!

La chiesa di San Martino è un suggestivo edificio romanico ad un'unica navata. L'ingresso avviene da un caratteristico portichetto (con vista lago) laterale.

Il campanile fu realizzato in un

secondo momento, all'interno sono conservati affreschi di notevole interesse storico ed artistico.

Questo borgo, situato in corrispondenza del punto più stretto e più profondo del lago, circa 410 m, è raggiungibile anche in battello, dal quale è possibile ammirare il magnifico panorama del lago.

Dalla cittadella di Careno si può raggiungere Pian di Careno, dove si aprono stupendi panorami e vecchi cascinali recentemente ristrutturati,

ma che hanno conservato tutto il loro sapore storico.

A circa venti minuti di strada su questa frazione si trova la grotta Masera, che si sviluppa per 400 m, nella quale vi è anche un'ampia sala che presenta impronte di ammoniti.

All'interno della grotta si trovano laghetti, sifoni, cascate ed uno sviluppo di gallerie.

Essa è collegata al sistema idrico sotterraneo del Pian Tivano e dei monti Palanzone e Presola.





NUOVO REGIME FORFETTARIO ANCHE PER PROFESSIONISTI

Novità da gennaio 2015

di:

Eugenio Testoni

La legge Finanziaria 2015 ha introdotto dall'1.1.2015 un nuovo regime forfettario per i contribuenti minori. Si tratta di un'agevolazione, con applicazione di un'imposta sostitutiva del 15%. È riservata alle persone fisiche (imprese e lavoratori autonomi) che hanno rispettato alcuni requisiti nell'anno precedente. L'introduzione di questo regime, ha sostituito la precedente agevolazione che prevedeva una più favorevole applicazione di un'imposta sostitutiva del 5%. Successivamente una più attenta riflessione politica ne ha però consigliato la proroga limitatamente all'anno 2015. La disciplina degli altri regimi agevolati è invece definitivamente abrogata.

Tuttavia, per coloro che al 31.12.2014 applicavano il regime dei minimi è stata prevista una clausola di salvaguardia che consente agli stessi di proseguire con tale regime fino alla scadenza naturale, ossia al termine del quinquennio dell'inizio attività o al compimento del 35° anno di età.

Nel 2015, quindi, coesisteranno sia il "vecchio" regime dei minimi (imposta sostitutiva 5%) sia il nuovo regime forfettario (imposta sostitutiva 15%). Al nuovo regime forfettario possono accedere i professionisti con ricavi fino a 15mila euro nell'anno precedente. Non concorre al superamento del limite l'eventuale

adeguamento agli studi di settore.

Questi soggetti non devono avere costi per più di 5mila euro lordi annui dovuti a personale dipendente o collaboratori.

Inoltre, bisogna non avere oltrepassato la soglia di costo complessivo dei beni strumentali che, al lordo dell'ammortamento, non deve essere superiore a € 20.000. Al fine del computo del valore dei beni strumentali è stato precisato che non si considerano quelli di costo pari o inferiore a € 516,46 mentre si considerano al 50% quelli ad uso promiscuo (autovetture, telefoni cellulari, altri beni utilizzati promiscuamente). I beni in locazione o in comodato si considerano al valore normale, quelli in locazione finanziaria rilevano per il costo sostenuto dal concedente. I beni immobili utilizzati per la professione non hanno comunque rilevanza, qualsiasi sia il titolo di possesso.

La circolare 6/E del 19 Febbraio 2015 dell'agenzia entrate ha precisato che il limite degli acquisti di beni strumentali va verificato con riferimento al costo sostenuto al netto dell'IVA, ancorché non sia stata detratta.

Nel caso di presenza di redditi di lavoro dipendente e assimilati, i redditi d'impresa, dell'arte o della professione devono essere prevalenti; la verifica della prevalenza non è,

comunque, rilevante, se il rapporto di lavoro è cessato o la somma dei redditi di impresa, arte o professione e di lavoro dipendente o assimilato non eccede l'importo di €20.000.

Non possono accedere al nuovo regime coloro che, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, partecipano a società di persone oppure ad associazioni professionali oppure a SRL "trasparenti".

Una novità positiva è che scompare il vecchio limite di età di 35 anni così come non vi è più un limite di durata. Infatti nel nuovo regime si potrà permanere anche oltre i cinque anni, finché perdurano i requisiti.

L'Agenzia delle Entrate nella citata Circolare n. 6/E ha anche evidenziato che, a differenza di quanto previsto in precedenza, non rileva ai fini dell'accesso nel nuovo regime forfetario l'aver esercitato negli anni precedenti un'attività d'impresa, arte o professione.

La determinazione del reddito viene effettuata con applicazione del coefficienti di redditività del 78%, prescindendo dalle spese effettive.

Nel caso di passaggio dalle regole ordinarie di applicazione dell'IVA, va eseguita la rettifica della detrazione

effettuata in annualità precedenti. Per quanto riguarda la predisposizione delle fatture di un appartenente al regime dei minimi non vi sono particolari differenze rispetto al passato. Come in precedenza viene applicato il contributo integrativo dovuto alla Cassa di Previdenza continuando a non assoggettare gli onorari ad Iva e a ritenuta di acconto. Qualora l'ammontare della fattura dovesse superare l'imponibile di 77 euro, dovrà essere applicata sul documento originale la marca da bollo di 2 euro.

Diversi sono i riferimenti di legge da indicare in fattura. In precedenza, per il regime di vantaggio (prorogato per il 2015) la dicitura da riportare era la seguente: "Prestazione svolta in regime fiscale di vantaggio ex articolo 1, commi 96-117, Legge 244/2007 come modificato da articolo 27, DL 98/2011 e, pertanto, non soggetta a IVA né a ritenuta ai sensi provvedimento Direttore Agenzia Entrate n.185820 del 22.12.2011". Ora nelle fatture del nuovo regime dei minimi 2015 andrà indicato: "Prestazione svolta in regime agevolato ex articolo 1, commi 54-89, Legge 190/2014 e, pertanto, non soggetta a IVA né a ritenuta".

SEMPLIFICAZIONI DEL NUOVO REGIME

I soggetti forfetari:

- sono esonerati dall'applicazione dell'IVA e conseguentemente dal versamento, fatta eccezione per gli acquisti di beni intra-UE di importo annuo superiore a € 10.000 e per i servizi ricevuti da non residenti con applicazione del reverse charge;
 - in conseguenza della non applicazione dell'IVA sono impossibilitati a detrarre la stessa sugli acquisti;
 - non sono soggetti agli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili sia ai fini IVA che IIDD.
- Sono però tenuti alla numerazione e conservazione delle fatture di acquisto/bollette doganali, all'obbligo di certificazione dei corrispettivi e conservazione dei relativi documenti. In pratica a volte è più semplice tenere la contabilità, anche se non obbligatoria, per agevolare gli adempimenti di fine anno;
- previo rilascio di un'apposita dichiarazione che può essere inserita anche in fattura, non sono soggetti a ritenuta di acconto sui compensi conseguiti;

Qualora venisse superato il limite dei ricavi/compensi, il contribuente dovrà applicare il regime ordinario dall'anno successivo (in nessun caso è prevista l'immediata fuoriuscita dal regime forfetario).

Altre agevolazioni apprezzate riguardano il non essere soggetti agli studi di settore, né alla comunicazione clienti-fornitori e "black list".



LE COSTRUZIONI DEL FUTURO

di:

Gabriele Citterio



Visita cantiere Expo Milano 2015

Questo è in assoluto l'evento italiano più atteso, più importante e più attrattivo degli ultimi anni.

Prova ne è stato il forte interesse dimostrato degli iscritti, e per soddisfare le numerose richieste pervenute, abbiamo organizzato una visita nel mese di gennaio ed un'altra a febbraio.

La città di Milano, ospita per sei mesi la vetrina mondiale in cui i Paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri.

Ma cosa c'è dietro un evento così importante?

Come è stata l'organizzazione di un cantiere così maestoso?

Durante le visite abbiamo avuto la

possibilità di osservare da vicino uno dei quattro cantieri aperti per la costruzione di questo imponente sito fieristico, grazie alla preziosa collaborazione del collega Per. Ind. Damiano Romeo, che ha svolto il ruolo di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione delle opere di viabilità.

Nello specifico l'opera ha riguardato la realizzazione di 5 ponti sulle Autostrade A4 e A8 oltre a due viadotti, uno sui parcheggi EXPO, l'altro sulla linea ferroviaria ad alta velocità esistente, oltre a rampe, vasche di rilancio delle acque meteoriche e gallerie. I lavori hanno avuto inizio a luglio 2012 e sono terminati nel mese di maggio, in concomitanza con l'apertura dell'EXPO.

La prima fase di lavorazione è stata la cosiddetta "rimozione delle

interferenze", ovvero la "pulizia" dei terreni per liberarli da ostacoli.

Le principali interferenze incontrate durante le operazioni sono state diverse e molteplici:

- linee elettriche aeree ed interrate presenti nelle aree;
- vicinanza con la ferrovia;
- presenza di autostrade, tangenziali e le normali strade urbane;
- corsi d'acqua;
- problematiche ambientali;
- molteplici rifiuti abbandonati;
- presenza di amianto;
- accampamenti di nomadi.

Le autorità preposte al controllo ed alla vigilanza (ASL), al momento delle nostre visite, avevano effettuato più di 60 controlli.

Questo, congiunto ad un lavoro quotidiano di controlli, ispezioni,



riunioni, sopralluoghi, ecc... ha portato a non avere nessun grave infortunio, risultato eccellente considerato il numero di persone, imprese ed aziende che hanno operato alla realizzazione dell'EXPO.

Una peculiarità dell'opera è risultata nel varo del viadotto sopra la ferrovia ad alta velocità, realizzata contemporaneamente al transito sottostante dei convogli, non potendo chiudere la linea ferroviaria durante le ore diurne. Solo alcune lavorazioni inerenti il posizionamento definitivo del viadotto è avvenuto con blocco totale del transito sottostante in orario di lavoro notturno.

Un po' di numeri (riferiti al cantiere viabilità):

- ore lavorative: oltre 500.000;
- riunioni comitato della sicurezza: circa 10;
- sospensioni lavori da parte del GSE: circa 60;
- riunioni del coordinamento: circa 140;
- visite CPT: oltre 100;
- rapporto uomini/giorno: 60
- rapporto mensile: 180
- imprese/subappalti: 150.

Un'altra particolarità del cantiere è stata la formazione "on the job" delle maestranze impiegate, soprattutto per le operazioni di lavoro in quota con cestelli o su piattaforme aeree.

Il CSP ha dovuto integrare, con la propria esperienza e numerose ore di formazione, le conoscenze e

competenze delle maestranze, per andare incontro alle prescrizioni restrittive degli organi di vigilanza e poter così portare a termine le lavorazioni nel tempo stabilito e nel rispetto delle scadenze contrattuali, senza dover sostituire imprese che non sarebbero risultate idonee alle mansioni da svolgere, con aggravio di tempi e di costi.

Probabilmente proprio il forte spirito di competitività che contraddistingue la nostra categoria e le nostre competenze, ha portato al raggiungimento degli obiettivi e all'ultimazione di questa grande opera viabilistica nel termine stabilito del 01 maggio 2015.

Buon EXPO a tutti.



5 ponti sulle Autostrade A4 e A8 oltre a due viadotti, uno sui parcheggi EXPO, l'altro sulla linea ferroviaria ad alta velocità esistente, oltre a rampe, vasche di rilancio delle acque meteoriche e gallerie

Le infrastrutture



LA “VARIANTE PUSIANO”

Visita al cantiere

di:

Luca Vidini

Mercoledì 18 febbraio è stata effettuata una visita al cantiere della Variante di Pusiano.

Al nostro arrivo in cantiere il tecnico della Provincia che ci ha accolto, il collega Gianni Porta (a cui va il nostro ringraziamento), che ha esposto il progetto, illustrandoci le caratteristiche principali di questa opera, le problematiche riscontrate e le relative soluzioni, i materiali e le tecnologie adottate durante le lavorazioni. Completata questa prima fase della visita, ci siamo recati dapprima all'interno della galleria per osservare l'avanzamento e le tecniche dei lavori, successivamente all'esterno nella parte soprastante la galleria, ove verrà costruita la nuova rotonda di raccordo con la viabilità esistente.





L'opera si sviluppa lungo circa 2 km ed i lavori sono iniziati nel novembre 2013, al momento della nostra visita, i lavori effettuati comprendevano circa il 65% della totalità dell'opera, e la cui ultimazione è prevista per ottobre 2016.

Il progetto della variante di Pusiano lungo la Ex SS639 "dei Laghi di Pusiano e di Garlate" ha avuto un iter complesso a causa delle difficoltà ad individuare un percorso sostenibile dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico.

Preso atto dell'impossibilità di una variante a cielo aperto, a causa della morfologia dei luoghi e dell'estensione dell'agglomerato urbano, si è subito delineata la necessità di realizzare l'opera in sotterraneo, con attesa sulla esistente viabilità al di

fuori del centro abitato di Pusiano. Lo studio di fattibilità prevedeva una galleria con sviluppo al di sotto dell'abitato di Pusiano, con un percorso pressoché pianeggiante al fine di garantire le necessarie coperture, successivamente sono state avviate le indagini geologiche per valutare la sostenibilità delle scelte progettuali. L'esito delle indagini ha evidenziato una serie di criticità relative alla qualità dei materiali attraversati, poiché la copertura morrenica risultava maggiore rispetto a quanto ipotizzato con i pochi dati disponibili nella prima fase. Le conseguenti difficoltà operative imposero lo spostamento del tracciato più a monte, con lo scopo di intercettare materiali con caratteristiche geomeccaniche superiori a quelli

presenti lungo il tracciato previsto nello studio di fattibilità. Purtroppo anche questa ipotesi è stata abbandonata a causa della presenza di una importante circolazione idrogeologica di tipo carsico evidenziatasi in occasione dell'ulteriore campagna di indagini geologiche, e, per questo, abbandonata a favore di una soluzione mista.

Essa prevedeva pertanto una parte a cielo aperto, parte in galleria artificiale (al di sotto dell'unico corridoio libero disponibile, identificato dal sedime su cui transitava la teleferica a servizio della cava di Cesana Brianza, ora dismessa) ed un ultimo tratto in galleria naturale.

Ovviamente tale scelta ha determinato uno sviluppo progettuale più complesso, le soluzioni adottate

sono state differenti al fine di adattarsi al mutevole contesto geomorfologico ed urbanistico dei luoghi.

In particolare il tracciato, sviluppandosi da Ovest verso Est, prevede:

- un primo tratto cielo aperto, perlopiù in trincea, modellato allo scopo di contenere l'impatto paesaggistico, lungo circa 700 metri;
- un tratto di galleria artificiale metodo Cut and Cover, detto anche metodo Milano (paratie costituite da pali di grande diametro con successivo rivestimento e sovrastante impalcato ricoperto da terreno vegetale) con lunghezza di circa 450 metri;
- un tratto di circa 120 metri realizzato con la tecnologia del Jet-Grouting (consolidamento di terreni sciolti mediante l'iniezione ad alta pressione dall'alto di malte cementizie);
- un tratto in galleria naturale lungo circa 750 metri;
- un ultimo tratto di circa 100 metri a cielo aperto, prima dell'immissione sulla viabilità esistente;

Il tratto in galleria naturale, a causa di continue variazioni nella qualità dei materiali attraversati, ha reso necessario il ricorso a diverse metodologie di avanzamento:

- scavo con l'utilizzo di martello demolitore;
- scavo mediante l'utilizzo di esplosivi;
- scavo con preventivo consolidamento di fronte di scavo e calotta mediante infilaggi;
- ricorso alla realizzazione di arco rovescio in presenza di materiali spingenti (per quasi la totalità del tratto);
- realizzazione di scavo in allargamento per la formazione di tre piazzole d'emergenza.

È attualmente in fase di costruzione anche un cunicolo di emergenza, lungo circa 80 metri, che collegherà la parte centrale del tunnel con l'esterno.



**Alcuni dati e numeri relativi al cantiere:**

Progettazione e Direzione Lavori	Settore Viabilità Provincia di Como
Importo del progetto	33.600.000,00€
Inizio lavori	novembre 2013
Termine previsto	ottobre 2016
Percentuale lavori effettuati alla data della visita al cantiere	65%
Lunghezza totale intervento	2.050 metri
Sezione stradale adottata	C2 – una corsia di 3,50 metri per senso di marcia oltre a banchine laterali pavimentate da 1,25 metri ed elementi marginali (profili e direttivi, cunette, arginelli)
Scavi in galleria naturale	125.000 m ³
Volume totale movimenti di materia	circa 300.000 m ³
Calcestruzzo per c.a. utilizzato	35.000 m ³
Calcestruzzo proiettato (Spritz-Beton)	11.500 m ³
Acciaio per c.a.	2.500.000 kg
Acciaio per centinature galleria	480.000 kg
Impermeabilizzazioni in galleria	30.000 m ²
Pali di grande diametro realizzati	12.000 m ²
Impalcato galleria artificiale	6.300 m ²
Jet- Grouting	Formazione di circa 4.000 colonne per totali 40.000 metri
Presenza media personale in cantiere	35 tra operai e tecnici

OPERA INNOVATIVA, A SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

*Visita al parco eolico
Rivoli Veronese*

di:

Gabriele Citterio



A chi è capitato di percorrere l'autostrada che da Verona porta al Trentino Alto Adige, e di notare delle enormi pale eoliche?

Sabato 9 maggio, la Commissione giovani del collegio ha organizzato una visita al parco eolico di Rivoli Veronese. L'impianto, di proprietà dell'AGSM, un'azienda municipalizzata del comune di Verona, è installato all'interno dell'area naturale del monte Mesa, zona caratterizzata dal vento che giunge da nord, dalla Valle dell'Adige.

Data la posizione scelta per la realizzazione dell'opera, l'azienda, nelle fasi preliminari, oltre che redigere un accurato studio di fattibilità dal punto di vista tecnico, ha dovuto sviluppare un approfondito studio socio-ambientale, interfacciandosi con la popolazione e gli enti interessati alla difesa del territorio.

L'azienda ha dovuto svolgere un rigoroso lavoro di foto inserimenti da proporre ai cittadini, confrontandosi ripetutamente in assemblee pubbliche al fine di trovare la soluzione

ottimale.

Sulla base della condivisione di idee sono state effettuate le scelte, il cui risultato è stato ridurre l'impatto visivo – ambientale ed ottimizzando l'aspetto tecnico, modificando anche il dimensionamento dei generatori inizialmente proposti (4 da 2MW piuttosto che 8 da 800kW), e determinando le esatte posizioni per l'installazione.

Dopo la lunga procedura di autorizzazione del progetto da parte della Regione del Veneto, della Commissione Europea e del Ministero dell'Ambiente, iniziata nel 2006, nel dicembre del 2012, sono iniziati i lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica.

L'installazione dei 4 aerogeneratori, da 2 MW ciascuno, e che attualmente producono energia elettrica per circa 6.000 famiglie, è terminata il 27 marzo 2013, e dopo un breve periodo di messa a punto, l'impianto è stato ufficialmente collegato alla rete elettrica nazionale.

Nel corso delle opere di realizzazione l'azienda AGSM ha collaborato a stretto contatto con i tecnici di Legambiente ed il Corpo forestale, mettendo in atto una serie di misure ambientali, spostando e ricreando il particolare habitat del "prato arido", caratteristico della zona.

Il lavoro necessario per la salvaguardia dell'habitat, che rischiava di esser inglobato nel bosco circostante, può tranquillamente essere definito un lavoro certosino, dato che ha richiesto la raccolta, la separazione e la conservazione delle sementi indigene di tutte le specie di orchidee selvatiche, attraverso l'allargamento dei prati aridi e la mappatura non solo delle specie di orchidee ma di tutti i singoli esemplari (23) mitigando al massimo gli impatti del cantiere.

Al termine dei lavori di costruzione, la società si è impegnata a ripristinare l'ambiente e ha costruito una nuova pista ciclabile, collegata alla ciclabile dell'Adige - Sole, che consente la visita dell'impianto in un



contesto naturalistico e paesaggistico incantevole, con viste spettacolari sulla Terra dei Forti e la Valdadige, a nord, e verso il Lago di Garda, a sud- ovest.

L'investimento è stato pari a circa 1.200.000€/MW, ed il rientro in termini economici è stimato dai 5 agli 8 anni. L'opera, ha prodotto nel suo primo anno di funzionamento una produzione di 15.000.000 di kWh.

Le 4 pale eoliche alimentano una decina di comuni adiacenti.

Il parco eolico di Rivoli Veronese, è un perfetto esempio di come dovrebbero essere sfruttate le energie rinnovabili, una progettazione adeguata, un utilizzo delle fonti di energia naturali, un impatto sull'ambiente e sul territorio adeguato e conforme, ed una condivisione delle installazioni con i cittadini.

Ad oggi le energie rinnovabili forniscono un fabbisogno energetico pari al 35% del fabbisogno elettrico del nostro Paese, l'obiettivo che l'Italia si è posta, è di aumentare tale percentuale sino al 70%.

INFORMAZIONI TECNICHE

Le quattro turbine installate hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

- potenza nominale	2,050 MW
- velocità del vento per l'azionamento	3,0 m/s
- velocità del vento nominale	12,5 m/s
- velocità del vento per l'arresto	24,0 m/s
- diametro rotore	92,5 m/s
- area rotore	6,72 m ²
- velocità del rotore	7,8 – 15,0 rpm (+ 12,5%)
- altezza mozzo	68,5m / 78,5m / 80m / 100m;
- peso rotore	40,7 tonnellate
- peso mozzo	66 tonnellate
- tipo di generatore	DFIG
- velocità massima di uscita del generatore	900 / 1.800 g/m (50 Hz) 720 / 1.440 g/m (60 Hz)
- tensione di uscita	690 V (50 Hz) 575 V (60 Hz)
- grado di protezione del generatore	IP54

Cosmogas - 31.03.2015



Coster - 28.04.2015



Eppi incontro - 10.03.2015



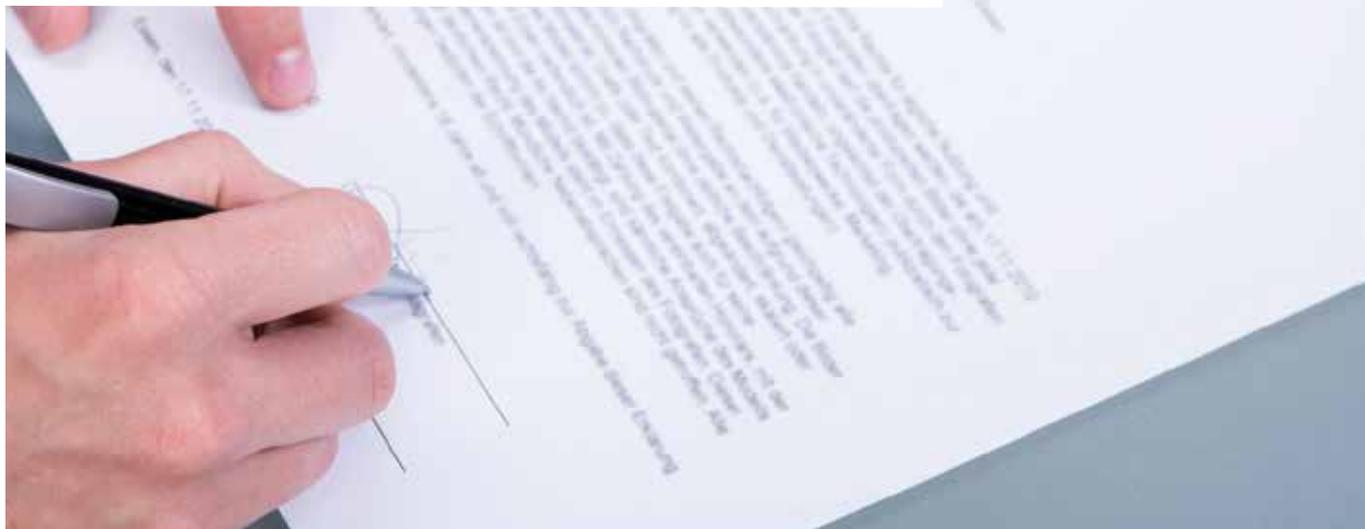
IVA in edilizia - 19.05.2015



Giornata di studio - 28.05.2015



LE RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA E LE POSSIBILI TUTELE: LE DISPOSIZIONI NORMATIVE E LE RISPOSTE ASSICURATIVE



di:

Anna Manzoni

Ingegnere libero professionista e Risk Manager Area Professioni Tecniche di GAVA Broker s.r.l.

anna.manzoni@gavabroker.it

A quasi due anni dall'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo (scattato il 13/08/20103), sono ancora molti i professionisti che non hanno stipulato una polizza di responsabilità civile professionale o che ne hanno in corso una non rispondente alla primaria esigenza di protezione del patrimonio personale e, allo stesso tempo, inadeguata alle disposizioni normative che impongono la tutela del cliente.

Ecco allora 10 suggerimenti da tenere in considerazione nella scelta di una polizza RC professionale:

- 1) Optare innanzitutto per una polizza "all risk" piuttosto che per una classica polizza a "rischi nominati": nelle prime infatti la copertura è estesa a "tutto il rischio", ad eccezione solo di quanto espressamente escluso, mentre nelle seconde le garanzie prestate sono solo quelle nominalmente elencate. Poiché però la distinzione tra queste due tipologie non è sempre così netta, è bene accertarsi che la specifica "all risk" sia riportata proprio nel testo di polizza.
- 2) Assicurarsi che la polizza

preveda la retroattività illimitata già compresa nei premi base pubblicizzati e, soprattutto, indipendente dalle precedenti coperture assicurative e/o dalla continuità e durata delle stesse.

- 3) Verificare che la polizza non preveda alcuno scoperto (= importo percentuale del danno che rimane a carico dell'assicurato in caso di sinistro): gli scoperti infatti sono molto pericolosi in quanto, essendo espressi in termini percentuali, non sono quantificabili a priori e, in caso di grossi sinistri, possono anche essere dell'ordine delle centinaia di migliaia di euro. Le polizze a rischi nominati hanno scoperti "disseminati" all'interno delle singole garanzie, mentre nelle polizze all risk si possono trovare scoperti (anche del 20% senza massimo) nella clausola "continuous cover" che, quindi, è opportuno verificare con particolare attenzione.
- 4) Accertare che siano incluse tutte le tipologie di danno ovvero i danni corporali, i danni materiali, i danni patrimoniali e i danni non patrimoniali.

- 5) Verificare una ad una le esclusioni previste dalla polizza.
- 6) Verificare che non vi sia nessun sottolimito di indennizzo e quindi che il massimale di polizza scelto in fase di stipula risponda per intero per qualsiasi richiesta di risarcimento possa essere avanzata all'assicurato.
- 7) Controllare la modalità di gestione dei sinistri: attenzione alle polizze che prevedono la facoltà per gli assicuratori di assumere la gestione della difesa, in qualsiasi momento e finché la compagnia ne abbia interesse, sia in sede giudiziale che extragiudiziale, sostituendosi in tutti i diritti spettanti all'assicurato e non riconoscendo spese per tecnici e legali che non siano designati dalla compagnia stessa. Verificare anche che la polizza preveda almeno 30gg per la denuncia dei sinistri e che, in caso di contenzioso con gli assicuratori, non si debba necessariamente ricorrere all'arbitrato e sia possibile quindi chiamare in causa la Compagnia direttamente nel procedimento promosso dal danneggiato contro il professionista.
- 8) Controllare che sia inclusa la "responsabilità solidale" ovvero che in caso di condanna in solido in sede giudiziale, sia coperta sia la quota di responsabilità diretta dell'assicurato sia quella che eventualmente gli derivasse, per effetto della condanna in solido, dall'insolvenza e/o fallimento di altri condannati.
- 9) Valutare attentamente le condizioni di copertura previste dai premi base pubblicizzati perché spesso sono riferiti a condizioni restrittive di copertura quali ad esempio una retroattività limitata o condizionata alle precedenti coperture assicurative, l'esclusione delle cosiddette "opere ad alto rischio", la previsione di un valore massimo delle opere, una franchigia base elevata ecc
- 10) Scegliere un intermediario assicurativo specializzato nei rischi professionali evitando le polizze online "fai da te" perché la consulenza di un buon intermediario esperto in questo settore è davvero fondamentale, sia in fase di stipula che, soprattutto, in caso di sinistro.

Gava Broker, specializzata nei rischi professionali, ha fatto della Polizza Rc Professionale dei professionisti la propria mission, avvalendosi, per l'elaborazione delle condizioni di polizza, della collaborazione di tecnici che evidenziasero le reali esigenze dei professionisti e ottenendo così un testo di polizza davvero completo sotto ogni punto di vista e a premi agevolati grazie alla convenzione riservata al Collegio.



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO



Lloyd's Correspondent

GAVA Broker s.r.l.
INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

Coverholder at **LLOYD'S**

A favore dei propri iscritti, il **Collegio** ha sottoscritto un accordo di agevolazione con **GAVA Broker s.r.l.** importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale. L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:

- Polizze di Responsabilità Civile Professionale
- Polizze di Responsabilità Civile "ex Legge Merloni"
- Polizze di Tutele Legale
- Polizze di Responsabilità Civile Patrimoniale
- Polizze Infortuni Professionali ed Extra Professionali

ed avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo. Per qualsiasi informazione e per preventivi gratuiti è possibile contattare:

Ing. Anna Manzoni

Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo

anna.manzoni@gavabroker.it - tel/fax: 035 254644 - cell: 347 2551469

FARE RETE, PER POTENZIARE CULTURA E COMPETENZE

Associazione Ex Allievi Magistri. Gli eventi organizzati

di:
Alessandro Frigerio



È possibile iscriversi all'associazione scaricando il modulo di richiesta di ammissione dal sito internet:
www.magistricumacini.it/scuola/ExAllievi/moduli.php



Quale membro del gruppo che ha fondato l'Associazione ex allievi Magistri Cumacini di Como vorrei ringraziare tutte quelle persone, di tutti i mondi vitali della città, del territorio che hanno permesso la nascita di questo consesso. Davvero tante risorse, tante energie occorrono per far partire un progetto che, nel mondo attuale, prego

di ogni possibile alternativa, fa comunque fatica a ritagliarsi un proprio spazio, quasi non ce ne fosse bisogno, invece, alcuni ci credono, io tra i molti. La vita, il percorso fatto dopo la Magistri Cumacini ha prodotto: tecnici, insegnanti, imprenditori, lavoratori, professionisti, manager, persone comunque impegnate, anche nell'associazionismo, nel volontariato, una realtà importante. Noi ci abbiamo messo del nostro, perché non dare una ulteriore possibilità di conoscere, apprendere, fare rete, con allievi che escono ora dalla Magistri. Siamo qui per dare una mano, con il desiderio di dare e infondere positività. Raccogliere anche coloro che possono attraversare un momento particolare della loro vita professionale. Il nostro Statuto, il manifesto programmatico, è chiaro,

l'Associazione promuove una serie di iniziative a favore di ... quindi di un luogo di riflessione, di elaborazione, di confronto. Un'occasione di impegno e di partecipazione. Un luogo senza steccati, con un "minimo comune denominatore condiviso" dal punto di vista dei valori.

I titoli dei giornali hanno parlato di "declino culturale" dell'Italia: siamo bassi negli investimenti per la ricerca, valorizziamo poco e male il nostro patrimonio artistico e culturale, e così via. Però ci sono anche le cose positive e sono molte. In Italia esiste comunque una forte e qualificata domanda di cultura: lo dimostrano il successo quasi mai atteso di certi libri o film di spessore culturale, i piccoli passi avanti del cinema e del teatro fatto anche nelle nostre scuole; una cultura non è elitaria, non per pochi privilegiati.

Non si parte quindi da zero: quando si considera questa parte di società dotata di istruzione e di informazione, ci accorgiamo che ciò che molti pensano sia stato un fallimento -il nostro sistema scolastico superiore e universitario- in realtà ha rappresentato un significativo passo avanti per una parte consistente di cittadini. Questo è un fatto su cui confidare per il futuro, al di là delle tante difficoltà che oggi hanno la scuola e l'università italiane.

Quindi è chiaro che ci rivolgiamo a questa popolazione, ma non solo anche a tutti gli altri. Soprattutto ai giovani. A una domanda che già c'è e a una domanda potenziale, per alimentarla affinché diventi domanda reale. Con quali iniziative? Con iniziative "alte" e "di qualità": convegni, seminari, tavole rotonde, presentazioni di libri, ma anche -perché no?- manifestazioni ludiche, artistiche. E con un'attività formativa: da fare con la scuola,

nella scuola, anche per dare loro un aiuto in un momento non facile; da fare anche in collaborazione con tutti coloro che si occupano di educazione.

Oggi, se ci si ferma alla superficie, si può avere l'impressione che lo schiacciamento sul tempo presente e il gusto per l'evento spettacolarizzato chiudano gli spazi a una riflessione più pacata e approfondita, a interrogativi e ragionamenti complessi. Ecco, potremmo trovare spazio per questo, per cercare di incontrare questa domanda e per alimentarla. Certo, non sarà facile. E non tutto, anzi pochissimo, dipenderà da noi.

Ma io credo nella politica dei granelli di sabbia. Ma non basta un comitato direttivo. Bisogna impegnare tutti i periti, anche se non sarà facile. L'assemblea deve funzionare come momento di programmazione e di indirizzo. Poi ci saranno responsabilità specifiche. Per esempio ci sarà chi si occuperà di tutto

ciò che riguarda la comunicazione, chi delle risorse economiche, e così via. Penso poi a gruppi di lavoro, finalizzati a preparare una iniziativa o un convegno, a lavorare nelle scuole con insegnanti e ragazzi, a predisporre documenti di analisi e di proposta, magari legati alla realtà locale. Altri punti del nostro lavoro: il rapporto con associazioni similari esistenti sul territorio, per fare rete dicevo, non essere "isolati"; il rapporto di collaborazione con tutte le associazioni della città, in primis ovviamente il nostro Collegio, facilitato dal fatto che i Vostri esponenti sono anche nostri soci; il rapporto con le istituzioni e la politica: un rapporto chiaro e trasparente, di collaborazione nella distinzione e nella reciproca autonomia. Spero che si riesca a collaborare e a comunicare. A partecipare. Se faremo questo ci scopriremo capaci di progettare e fare cultura in modo positivo, fecondo e, credo, persino divertente.

PERSONAL CARD

Il Consiglio Direttivo del collegio ha stabilito di predisporre una personal-card per ogni iscritto. La card permetterà di agevolare l'ingresso e l'uscita durante i vari eventi formativi. Per poter realizzare la personal-card è necessario però che ciascuno trasmetta una foto tessera. La fotografia deve essere spedita all'indirizzo card@sinetweb.it indicando nell'oggetto la seguente dicitura: "FOTOTESSERA COMO". Le caratteristiche sono quelle richieste per un documento di riconoscimento:

- la foto non deve avere scritte e non deve essere danneggiata;
- la foto deve riportare solo il soggetto, non devono essere visibili altri oggetti e altri soggetti;
- il viso non deve essere inclinato né lateralmente né verticalmente e non sono ammesse posizioni artistiche (niente viso girato, profili, spalle alzate..etc.); l'inquadratura deve essere frontale, lo sguardo rivolto verso l'obiettivo;
- la testa deve essere centrata verticalmente;
- l'espressione deve essere neutra (niente sorrisi o strane espressioni), ed il soggetto deve avere la bocca chiusa e gli occhi aperti e ben visibili

Caratteristiche tecniche:

il formato dovrà essere del tipo JPG con una dimensione di immagine, sia in larghezza che in altezza che dovrà essere compresa in un range tra 400 e 500 pixel e preferibilmente di forma quadrata.

Deve essere allegata al messaggio e non inserita nel corpo della mail. L'allegato deve essere formattato come segue, COGNOME, NOME, NUMEROISCRIZIONE.jpg, con uno spazio tra cognome e nome e uno spazio tra il nome e il numero di iscrizione es: "ROSSI MARIO 115.jpg"

STAGE, PER CRESCERE I GIOVANI E LE IMPRESE



L'alternanza scuola e lavoro

Stage: se ne è parlato molto in questi anni. Oggi è realtà nella vita degli studenti e del mondo del lavoro. Accostare lo studio scolastico alla pratica in azienda. Toccare con mano problematiche e vita quotidiana per vedere realizzate le tecniche apprese a scuola. Non solo nel periodo estivo, ma anche durante l'anno scolastico, in una stretta alternanza tra scuola e lavoro. Anche il Collegio dei Periti Industriali di Como, insieme ad altri enti istituzionali, si fa promotore di una iniziativa caldeggiata dal Provveditorato e ormai diventata per qualcuno opportunità di ricerca di lavoro e di professionalità. *“Si tratta di uno scambio, vantaggioso per entrambe le parti – spiega il Presidente del Collegio dei periti Orazio Spezzani -. Dal nostro punto di vista, siamo a stretto contatto con la scuola*

“Magistri Cumacini”. In questi giorni stiamo verificando quanti ragazzi saranno disponibili a vivere alcune settimane di lavoro negli studi professionali durante l'anno scolastico a partire dal terzo anno di scuola. A mia volta mi farò promotore del progetto all'interno degli studi professionali. Personalmente ho sperimentato l'idea e ne ho avuto una buona rispondenza”. Andare in cantiere, verificare i lavori, approcciare con i problemi quotidiani sono possibilità pratiche, che gli studenti nel corso d'anno avranno modi di verificare, lasciando la scuola per qualche settimana, provando sulla propria pelle, ciò che a scuola apprendono in modo teorico. “Deve essere chiaro che questa non è una via d'uscita per trovare lavoro e disincentivare la continuazione dello studio. Noi caldeggiamo, al

contrario, il proseguimento degli studi”. Da quest'anno, infatti, iscrizione all'Albo Professionale dei Periti potrà essere effettuata solo al termine della laurea breve. “Credo, addirittura – conclude Spezzani - che lo stage durante le scuole superiori rappresenti una ricchezza, utile anche per il cammino universitario.

Da parte del Collegio ci sarà il massimo supporto a tutti gli studi che vorranno accogliere uno studente per qualche settimana durante l'anno scolastico. Organizzeremo corsi per i professionisti sulla normativa e le regole che servono per attivare il contatto.

Certamente per l'imprenditore questa è l'occasione di crescere giovani stabilire un contatto proficuo e duraturo anche per il futuro della propria azienda”.

2014 - 2018

COMMISSIONE CATASTO

Martinelli Enrico - Coordinatore
Missaglia Christian
Petrungaro Giovanni
Vidini Luca
Zoccola Andrea

COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:

Spezzani Orazio - Coordinatore
Citterio Gabriele
Ratti Dario
Scaramuzza Samuele

CIRCOLARI:

Gerna Luigi
Citterio Gabriele
Frigerio Guido

**COMMISSIONE
ELETTROTECNICA**

Sartori Paolo - Coordinatore
Ballabio Giancarlo
Bernasconi Michelangelo
Biccellari Alessandro
Bizzotto Francesco
Citterio Gabriele
Compagnone Ettore
Mazzone Luca
Muretti Marcello
Premoli Giancarlo
Ratti Dario
Valli Alvaro

COMMISSIONE GIOVANI

Citterio Gabriele - Coordinatore
Araldi Alessandro
Albertol Luca
Beretta Matteo
Bianchi Giulio
Biccellari Alessandro
Bizzotto Francesco
Contatore Gianluca
Fossati Davide
Invernizzi Paolo
Ratti Dario
Scaramuzza Samuele
Vidini Luca

COMMISSIONE SICUREZZA

Caldera Francesco - Coordinatore
Bianchi Giulio
Bonvini Alessandro
Fossati Davide
Galli Luca
Ghirlandini Luca
Paggi Franco
Premoli Giancarlo
Varisco Marco

**COMMISSIONE EDILIZIA -
LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA**

Frigerio Guido - Coordinatore
Bianchi Giulio
Fossati Davide
Ghirlandini Luca
Invernizzi Paolo
Porta Giannantonio
Scaramuzza Samuele

**COMMISSIONE
FORMAZIONE CONTINUA**

Bernasconi Paolo - Coordinatore
Sartori Paolo
Gerna Luigi
Spezzani Orazio
Galli Ernesto
Severico Guido

**COMMISSIONE
PREVENZIONE INCENDI**

Severico Guido - Coordinatore
Bonvini Alessandro
Compagnone Ettore
Galli Ernesto
Pusterla Valter
Volonte' Mauro

**COMMISSIONE
TERMOTECNICA/
MECCANICA**

Guffanti Tarcisio - Coordinatore
Galli Daniele
Galli Ernesto
Mappelli Andrea
Ravera Enrico
Zappa Tiziano

GLI ISCRITTI

Iscritti al Collegio
al 31/12/2014
n° 936

Iscritti EPPI
aggiornato ad oggi
n° 450

**ELENCO NUOVI
ISCRITTI ALL'ALBO
PROVINCIALE**

Corengia Fabio
Chimica Industriale

Mancassola Federico
Edile

Mauri Andrea
Edile

Pirajno Matteo
Edile

Poletti Simone
Edile

Rimoldi Dario
Elettrotecnica ed Automazione

Ruotolo Andrea
Edile

Tosetti Paolo
Elettrotecnica ed Automazione

Vanini Matteo
Edile

Verga Stefano
Elettrotecnica ed Automazione

Diacò Fabio
Elettrotecnica ed Automazione

Gli uffici del Collegio provinciale di Como
resteranno chiusi per le ferie estive
dal 3 agosto al 31 agosto compresi.

La nuova dimensione per comfort abitativo puro:
VENTILAZIONE NATURALE con activPAD.



Finestra activPAD con
apertura parallela

Consulente tecnico commerciale
per Como e Lecco:
Michele Fortunato
cell. 335 7065067
michele.fortunato@alpifenster.it

Clima confortevole per tutta la famiglia.
Con l'apertura parallela per una ventilazione naturale.
activPAD: sicuro, confortevole, sano.

ALPI
Fenster